

LOCOMOTIV CLUB

Cooper Seaton
e C+C=Maxigross
inedito connubio

Sei musicisti sul palco, due batterie, due chitarre, basso, synth e una moltitudine di voci e armonie vocali. Un concerto fiume, diviso in più parti come gli show anni '60, che stasera vedrà sul palco del Locomotiv Club (ore 22,30, 8 euro) Miles Cooper Seaton, polistrumentista di Akron/Family, assieme alla band veronese C+C=Maxigross. L'inedita accoppiata porterà i rispettivi dischi "Phases in Exile" e "Fluttarn", entrambi usciti per la bolognese Trovarobato, più inediti e cover come un Battisti trasfigurato in cavalcate



psichedeliche. Brani che Seaton chiama "inni". «Inni alla nostra natura divina cantati in segreto, sonetti che disegnano la selvaticità nascosta dei nostri istinti - spiega -. Ci raccogliamo in coro coi nostri antenati per ululare inni selvaggi verso il vuoto, per perderci nel mistero, ritrovare noi stessi negli altri». (lu.bort.)

Alle 22,30 al Locomotiv Club di via Serlio Miles Cooper Seaton e C+C=Maxigross assieme in concerto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmen & Bolero

Teatro Duse
La compagnia
MM riporta
la grande danza
sulla scena
di via Cartoleria



I PROTAGONISTI
Due immagini di scena degli spettacoli "Bolero" e "Carmen" che la MM Contemporary Dance Company porta stasera al teatro Duse

CARMELO ZAPPARRATA

Finalmente sotto le Torri uno dei gioielli della regione, risplendente in Italia come all'estero. Dopo le apparizioni al colombiano Festival de Ballet Cali e al Tanzmesse-Düsserdorf, la MM Contemporary Dance Company approda stasera alle 21 al Teatro Duse che per primo svela ai bolognesi l'eccellente ensemble fondato nel 1999 da Michele Merola a Reggio Emilia. Aggiunge così un altro tassello importante il direttore del Duse Walter Mramor che cala i propri assi con piglio deciso chiamando solide realtà. Con un nome che rimarca le iniziali del proprio fondatore e direttore artistico - MM appunto - la compagnia gode, infatti, da svariati anni non solo dei favori del pubblico ma anche della benedizione della critica di settore, sia per l'alto livello tecnico dei suoi interpreti sia per l'ampio ventaglio stilistico sviluppato nel suo repertorio di caratura internazionale. E qui basta citare alcuni nomi per averne un'idea, come: Mats Ek, Gustavo Ramirez Sansano e Karl Alfred Schneider. Risultati raggiunti grazie alla determinazione del napoletano di nascita e reggiano d'adozione Michele Merola che, dopo essersi formato con Liliana Così e Marinel Stefanescu e aver danzato per Aterballetto, fondato il proprio gruppo intesse legami per creazioni escluse,

molte delle quali date in prima assoluta al Teatro Asoli di Correggio. Stasera il sipario si alza proprio su una di queste produzioni, un dittico spagnolescante nato nel 2015 sulle musiche di Ravel e Bizet. Riscrittura del celebre balletto plasmato nel 1928 all'Opéra di Parigi da Bronislava Nijinska per la diva Ida Rubinstein, il "Bolero" coreografato dallo stesso Merola accoglie, oltre alle melodie di Ravel, le sonorità ideate da Stefano Corrias per sottolineare i momenti più intimi di una non-storia, intesa come una sorta di fiaba amara, allegoria del dolore di vivere e dell'incomprensione fra esseri umani. Già applaudito alla NID Platform 2015 a Brescia, questo lavoro presenta un possente ingranaggio a fisarmonica che aprendosi mostra degli squarci da cui emergono contrasti e riconciliazioni tra uomini e donne per poi esservi nuovamente risucchiati e lasciare spazio a nuove e cangianti visioni.

Firmato in esclusiva per l'ensemble dal ferrarese ormai di base a Colonia Emanuele Soavi, "Carmen Sweet" ridisegna la storia della sigaraia di Siviglia con sfumature ironiche e sarcastiche calando i personaggi principali in una sorta di arena in cui dare libero sfogo alle proprie emozioni. Un racconto metafisico e bizzarro dove i protagonisti cercano di sfuggire al proprio destino pur se schiavi dei propri sensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE
bologna@repubblica.it

I T-Days fatti a pezzi

Sergio Prampolini

Da notizie di stampa apprendo che l'assessore Priolo stia proseguendo l'opera sotto-traccia, chirurgica e subliminale di smantellamento dei T-days nella versione attuale. La prossima mossa, data non solo per possibile ma anche per probabile, sarebbe quella di iniziare la chiusura alle ore 15 del sabato invece che alle 8. La prima considerazione che viene spontanea è la seguente: è così insopportabile l'idea regalare alla città due giorni di calma, di vivibilità, di "ozio", di riappropriazione di spazi urbani normalmente interdetti allo "struscio"? Vista però la scientificità con cui tornano a galla misure che vanno nel verso di una progressiva riapertura della T al traffico, la seconda considerazione è più maliziosa: non è forse che sia in atto da parte di alcuni personaggi politici un'operazione di creazione di un proprio consenso personale che, blandendo gli interessi particolari di alcune categorie (commercianti in primis), con buona pace del bene collettivo, mirano a costruirsi un serbatoio di voti in previsione del prossimo turno elettorale amministrativo?

Eco e Raimondi obsoleti?

Fausto Curi

L'Università di Bologna porta il titolo glorioso di Alma Mater perché è stata, nel mondo, la madre degli studi, la generatrice della cultura occidentale. Quel titolo glorioso ha sempre implicato amore e rispetto del passato e della tradizione, senza che, naturalmente, venisse contemporaneamente offuscata una fertile ricerca del nuovo e della modernità più avanzata. Ora sembra che le cose cambino. Il prorettore alla didattica, professor Enrico Sangiorgi, ha infatti dichiarato a Repubblica: «Per imparare a stare in cattedra, in modo innovativo, devi avere il coraggio di uscire dalle strade tracciate...». Evidentemente il professor Sangiorgi è convinto che le "strade tracciate" poniamo da Ezio Raimondi, Piero Camporesi, Umberto Eco e Guido Guglielmi (per fare solo alcuni nomi), siano strade che, sul piano della didattica sono ormai obsolete e non portano a nulla. Perché non prova a interrogare i maggiori allievi di quei maestri che, per quanto riguarda la didattica, ne stanno seguendo fedelmente le orme?

artcity.bologna.it

ART
CITY
Bologna

27 - 28 - 29
gennaio 2017

promosso da



Bologna
Fiere

in occasione di

